

PROSSIMAMENTE

Grazia ricevuta. Soprattutto meritata. Anche senza aver ancora scritto molto e solo racconti, sempre per minimum fax. Da *Mosca più balena* che ha vinto il Campiello opera prima nel 2004 a, per l'appunto, *Per grazia ricevuta*, in cinquina allo Strega 2005, oltre a varie partecipazioni (vedi *Verissimo* nell'antologia *La qualità dell'aria* a cura di Lagioia e Raimo: otto paginette esemplari su una trasferta in un nord profondamente sofferto). A Valeria Parrella (1974, con lei torniamo volentieri a Napoli) tanto sarebbe bastato per muovere due grandi editori, Rizzoli e Einaudi. Prassi all'americana: trattative pressoché al buio. Dal primo un'offerta alta (300 mila euro? ma da via Mecenate difficilmente confermerebbero), più moderata dal secondo che dovrebbe essere il prescelto. E minimum fax che l'ha lanciata e con cui la scrittrice ha tuttora un legame? Massimo fair play. Bella storia, di talento e di amicizia.

CHE COSA È «GLYPH»?

È il titolo del romanzo di Percival Everett, con il quale la *Nutrimenti* sta per varare la collana «Greenwich», «il meridiano della nuova letteratura» a cura di Simone Barillari e di Leonardo G. Luccone, editor di lungo e eccellente curriculum. Terreno di caccia: gli autori americani e inglesi; osservatorio: sugli scrittori che verranno; particolare attenzione: alla letteratura delle metropoli. Ma sempre programmaticamente «fuori dalle righe». Il

che risulta ampiamente confermato quanto meno da questo esordio. Perché il protagonista del libro, Ralph, è un bimbo prodigo, quoziente intellettivo pari a 475, «che passa il tempo nella culla a leggere trattati filosofici e a divorare libri di narrativa che gli passa furtivamente la mamma: Swift, Sterne, Balzac, Auden...». Tra colpi di scena e rapimenti tanto la minuscola preda è ambita, Ralph riflette su teorie filosofiche e linguistiche, arrivando, anticipa Barillari «a una sorprendente conclusione cui solo un bambino può giungere: il primato dell'amore sull'intelletto». Parodia, demistificazione.

ANCHE UNO SPASSO

Benché l'importanza del romanzo (leggere il dialogo tra Baldwin e Socrate) stia soprattutto nella singolarità del linguaggio e della scrittura del suo autore, 51 anni, americano della Georgia, docente universitario in California, «diviso tra Wittgstein e la falegnameria», quasi di cult in Usa i suoi 15 romanzi, sinora sconosciuti in Italia, cui Barillari e Luccone hanno messo gli occhi (battuti sul filo di lana, per un evento curioso, dalla Instar che è appena uscita con *Cancellazione*, già lodatissima), del quale continueranno a pubblicare le altre opere mentre Everett sarà presente a maggio al Lingotto. (Altra scoperta di «Greenwich», sarà Julia Glass il cui «Three junes» arriverà prima dell'estate).

1956: NOBEL ADDIO

Quell'anno «doveva vincerlo la Spagna», così fu ma con il più debole Ramon Jimenez invece che con il sostenutissimo Menendez

PARRELLA TRA EINAUDI E RIZZOLI

MIRELLA
APPIOTTI

*E' contesa dai due editori,
la Casa milanese le avrebbe offerto 300 mila euro:
ma fra i due contendenti c'è «minimum fax»,
con cui la scrittrice ha tuttora un legame*

La scrittrice napoletana Valeria Parrella

